



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Città di Castiglion Fiorentino"



Protocollo per l'accoglienza
degli alunni stranieri non italofoeni

il successo formativo di tutti e di ciascuno

COSA E' IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il Protocollo risponde a norme e disposizioni di legge in materia di diritto allo studio e all'istruzione degli alunni stranieri e/o non italofoeni.

Si configura come strumento operativo per attuare le indicazioni normative, definendo i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, le diverse fasi dell'accoglienza (dall'iscrizione all'inserimento nella classe) e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. Cura gli aspetti comunicativi e relazionali, anche in collaborazione con i soggetti del territorio.

QUANDO E PER CHI SI ATTUA

Il protocollo è messo in atto al momento dell'iscrizione di alunni stranieri e/o non italofoeni di recente immigrazione con tempi e procedure che variano a seconda del percorso scolastico pregresso e dell'ordine scolastico richiesto.

In particolare si distinguono le diverse esigenze di alunni con

- precedente percorso scolastico completo in Italia;
- breve percorso scolastico in Italia (1 anno);
- neo arrivati in Italia (da 0 a 12 mesi);
- con iscrizione in corso d'anno per trasferimento da altra istituzione scolastica italiana;
- Adozioni Internazionali.

Riferimenti normativi

- Diversi da chi? Miur: Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri del 09/15.
- C.M. 7443 del 18/12/2014: Linee guida per il diritto allo studio dei minori adottati.
- Nota ministeriale 547 del 21/02/2014: Deroga dall'obbligo scolastico alunni adottati.
- C.M. 4223 del 19/02/2014: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- C.M. n.8 del 06/03/2013: Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" INDICAZIONI OPERATIVE.
- C.M. n. 2 dell'08/01/2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.
- D.P.R. n. 122 del 22/06/2009: Gazzetta ufficiale del 19/08/2009
-Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia.
- Documento di indirizzo Ottobre 2007: La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri.
- D.M.n. 139 del 2007: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione • D.M. dell'interno del 23/04/2007: Carta dei valori, della cittadinanza, dell'integrazione.
- D.L.n. 76 del 15/04/2005: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.
- C.M. 221 del 02/10/2000: Scuole collocate in zone a forte processo immigratorio.
- D.P.R. 394 del 31/08/1999, art.45: Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25/07/1998, n° 286.
- D.P.R. n. 275 dell' 08/03/1999, art. 4: Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche.

- D. L.n. 286 del 25/07/1998, art. 38–art.42 –art.43: Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero.

Come previsto dalla normativa, il nostro Istituto intende perseguire, nel suo Piano dell'Offerta Formativa, l'inclusione e la valorizzazione degli alunni non italofofoni, attraverso buone pratiche educativo-didattiche che consentano di rispondere ai bisogni formativi specifici e di attuare comportamenti ed interventi mirati allo sviluppo della persona e al suo successo scolastico.

A tale scopo il Collegio dei Docenti, partendo dai bisogni evidenziati dagli alunni stranieri, individua Protocolli e Progetti specifici volti a predisporre ed organizzare le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento nell'istituto degli alunni non italofofoni.

Finalità

Le finalità dei progetti di "inclusione" sono quelle di facilitare l'ingresso a scuola di tutti gli alunni favorendo la partecipazione, la relazione educativa e l'apprendimento anche degli allievi che provengono da altri Paesi e non sono italofofoni. Attraverso l'educazione alla multiculturalità, la scuola valorizza la presenza di alunni con specifiche caratteristiche linguistiche e culturali, che costituiranno in tal modo un'opportunità di crescita per tutta la classe; educa inoltre alla disponibilità a conoscere e a farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di solidarietà.

Attraverso i progetti di inclusione, rivolti agli alunni non italofofoni, si mettono in primo piano la relazione attraverso il dialogo, i saperi attraverso l'impegno nell'insegnamento disciplinare e interdisciplinare, gli interventi di recupero e compensazione attraverso lo svolgimento di interventi integrativi alle attività curricolari, anche con il contributo di Enti e di Istituzioni del territorio.

Obiettivi educativi

- Facilitare l'ingresso degli alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico italiano
- Sostenere gli alunni neo-arrivati in Italia nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Acquisire sicurezza e autonomia in un contesto diverso da quello del Paese di origine
- Rispettare le regole della vita comunitaria e gli altri, cooperando in un gruppo
- Migliorare le modalità comunicative per capire ed esprimere le proprie emozioni in modo adeguato
- Mettere in atto ogni strategia perché l'essere in classe sia sempre un work in progress nelle varie dimensioni della persona e secondo le proprie attitudini e specificità
- Avviare l'alunno ai temi della pace, della cooperazione e dell'integrazione
- Formare la personalità degli alunni per capire chi si è, per comprendere le proprie potenzialità, per saper essere e saper scegliere in funzione di un Progetto di Vita

Indicazioni e procedure operative

Il protocollo per l'accoglienza raccoglie le procedure da seguire negli ambiti

- amministrativo burocratico (iscrizione)
- comunicativo relazionale (conoscenza)
- educativo-didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, inclusione predisposizione di PDP)
- sociale (collaborazione con il territorio)

Destinatari

- Alunni non italofoni
- Alunni della scuola
- Famiglie degli alunni
- Figure professionali della scuola
- Mediatori culturali e linguistici

Figure istituzionali e loro compiti

Segreteria

-individua al proprio interno un referente per gli alunni stranieri che collaborerà con la Funzione Strumentale

-fornisce informazioni alla famiglia sull'organizzazione delle scuole dell'Istituto Comprensivo (iscrizione, orari, rientri, mensa,...), per permettere una scelta consapevole; qualora, per problemi di lingua, non fosse possibile fornire chiare informazioni, deve essere organizzato un colloquio esplicativo con l'ausilio del mediatore linguistico

- iscrive l'alunno/a

- raccoglie documenti e autocertificazioni relativi a: iter scolastico precedente, opzione religione

- informa i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe

- contatta il mediatore linguistico-culturale su richiesta della Funzione Strumentale o degli insegnanti

-comunica l'arrivo del nuovo alunno straniero alla Funzione Strumentale per permettergli di coordinare l'inserimento

Dirigente scolastico

- individua le risorse professionali

- propone iniziative

- promuove l'aggiornamento e la formazione

- stipula accordi con esperti esterni

- stimola la responsabilizzazione del Collegio Docenti e degli Organi Collegiali

- decide in merito a situazioni problematiche

- assegna gli alunni alla sezione/classe

Collegio docenti

- approva e aggiorna il Protocollo di Accoglienza

- nomina la Commissione Accoglienza

-approva iniziative, proposte e interventi

Funzione strumentale

- è punto di riferimento e collabora con il Dirigente Scolastico, la Segreteria, gli insegnanti, le famiglie
- propone l'aggiornamento, l'arricchimento e la catalogazione del materiale didattico e informativo
- cerca utili contatti con il territorio
- collabora con le altre scuole del territorio
- formula proposte al Dirigente Scolastico e alla Commissione in merito all'utilizzo di possibili risorse
- fornisce ai docenti informazioni e indicazioni in merito ai corsi di formazione e aggiornamento in materia di accoglienza
- coordina gli inserimenti e l'intervento degli operatori esterni (mediatori, facilitatori, esperti)

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Commissione Accoglienza

- è nominata annualmente e rimane in carica sino alla successiva nomina
- si riunisce in caso di iscrizione di alunni neo arrivati in Italia (da 0 a 1 anno)
- tiene i contatti con la segreteria in caso di prima iscrizione di alunni stranieri
- realizza i colloqui con i genitori e gli alunni
- fornisce indicazioni al Dirigente Scolastico per l'assegnazione degli alunni alle classi
- definisce il livello di conoscenza della lingua italiana dell'alunno, sulla base di test linguistici.
- somministra i test a cui fa riferimento il protocollo (solo per classe 5^a scuola primaria o classe 3^a scuola secondaria di primo grado) allo scopo di verificare fondamentali strumentalità e competenze utili per definire l'assegnazione alla classe degli alunni neo-arrivati
- con delega del Collegio Docenti, sulla base dei colloqui, dei test, delle certificazioni scolastiche, fornisce indicazioni al Dirigente Scolastico per l'assegnazione dell'alunno alla classe e alla sezione.

La competenza nella lingua italiana dell'alunno non costituisce un criterio per l'assegnazione alla classe ma fornisce informazioni ai docenti per la predisposizione del PEP

La Commissione è così composta:

- per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria:

Funzione Strumentale, referente della segreteria, referenti della Commissione per i rispettivi ordini scolastici e/o docente della sezione/classe se già definita

- per la scuola secondaria di primo grado:

Funzione Strumentale, referente della segreteria, un docente di lettere, uno di lingua straniera, uno di scienze-matematiche e coordinatore di classe se già definita

IN CASO DI ISCRIZIONI NEL PERIODO ESTIVO, LA COMMISSIONE SI RIUNISCE NEL MESE DI SETTEMBRE

IN ASSENZA DI COMMISSIONE L'ALUNNO E' INSERITO NELLA CLASSE CORRISPONDENTE ALL' ETÀ ANAGRAFICA

Consiglio di Intersezione/Interclasse/Classe

- promuove iniziative atte a ottenere una buona integrazione dell'alunno straniero
- cerca soluzioni per ottimizzare le risorse
- organizza, laddove sia possibile, laboratori linguistici e/o operativi, propone interventi di recupero
- suggerisce adattamenti dei programmi di insegnamento e predispone un PDP

Docenti di sezione/classe

- tutti i docenti della sezione/classe contribuiscono all'elaborazione del progetto didattico
- informano gli alunni dell'arrivo del nuovo compagno
- predispongono un clima accogliente
- tengono in considerazione che il mancato possesso di requisiti di base delle varie discipline spesso è imputabile alla scarsa conoscenza della lingua italiana

Mediatore linguistico- culturale

L'intervento va richiesto, tramite la segreteria dalla Funzione Strumentale, o dagli stessi insegnanti, o dal Dirigente Scolastico ai centri e ai servizi socio-educativi del territorio e al competente ufficio comunale.

L'intervento può prevedere

- un colloquio preliminare per alunni neo arrivati (ricostruzione competenze e colloquio con famiglia: 2 ore)
- attività per l'accoglienza in classe (colloquio scuola/famiglia, ricostruzione competenze e test d'ingresso, proseguimento dell'intervento di accoglienza in classe)
- eventuale colloquio scuola/famiglia per motivi non legati all'inserimento
- eventuale supporto nella gestione di situazioni complesse

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

○ Alunni con precedente percorso scolastico completo in Italia

Se gli alunni hanno frequentato il completo percorso scolastico in Italia, si attuano le stesse pratiche previste per gli alunni di lingua madre italiana.

Il consiglio di classe, in presenza di difficoltà dell'alunno, può valutare l'opportunità di predisporre il PDP

○ Alunni con breve percorso scolastico in Italia (1 anno)

In caso di alunni con un breve percorso scolastico in Italia le buone pratiche adottate nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, sono le seguenti:

- Inizio anno scolastico: nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado è cura del Consiglio di Classe verificare, anche attraverso prove di ingresso opportunamente predisposte, il livello linguistico e le competenze raggiunte.

- Ottobre: I docenti Coordinatori dei Consigli di Classe indicano i livelli linguistici raggiunti dai propri alunni, facendo riferimento ai parametri approvati dal Quadro Comune Europeo; i docenti del Consiglio di Classe, valutano l'opportunità di predisporre il PDP che individua obiettivi e criteri specifici a cui fa riferimento la valutazione.

- Durante l'anno scolastico: in relazione alle necessità evidenziate e ai livelli linguistici raggiunti dagli alunni, l'Istituto organizza, sulla base delle risorse finanziarie e professionali, laboratori linguistici e brevi interventi modulari di italiano L2, condotti da docenti della scuola (in orario eccedente a quello di servizio) o volontari (insegnanti in quiescenza); gli alunni segnalati dai Coordinatori di Classe dovranno frequentare i laboratori programmati per migliorare le loro competenze linguistiche.

La valutazione va riferita agli obiettivi del Piano Didattico educativo Personalizzato e al percorso compiuto dall'alunno rispetto alla situazione di partenza.

○ Alunni neo arrivati in Italia (da 0 a 12 mesi)

in caso di alunni neo-arrivati si mettono in atto le seguenti procedure:

- amministrativo burocratico (iscrizione),
- comunicativo relazionale (conoscenza),
- educativo-didattico (assegnazione alla classe, accoglienza inclusione),
- sociale (collaborazione con il territorio)

Iscrizione

La segreteria provvede all'iscrizione dell'alunno.

Conoscenza

La commissione accoglienza, secondo l'ordine di scuola, incontra l'alunno e la famiglia.

In caso di alunni di diversa lingua madre sarà richiesto l'intervento di un mediatore linguistico.

La commissione, con delega del Collegio dei Docenti,

- ha un colloquio con l'alunno e la famiglia alla quale illustra le regole scolastiche fondamentali,
- valuta le competenze possedute e il livello linguistico dell'alunno attraverso le prove strutturate,
- relaziona al Dirigente Scolastico fornendo le indicazioni per l'assegnazione dell'alunno alla classe e alla sezione,
- consegna al coordinatore di Classe la documentazione con le prime indicazioni sull'alunno.
- somministra i test di ingresso agli alunni che chiedono l'iscrizione alle classi di passaggio: V ° primaria e III ° secondaria.

Per le altre classi l'alunno è inserito nella classe di corrispondenza anagrafica.

Assegnazione alla classe, accoglienza inclusione

L'alunno viene inserito in un gruppo classe secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia (DPR 31/08/99 n° 394 "classe corrispondente all'età salvo venga deliberata iscrizione da parte del Collegio Docenti in una classe diversa per ordinamento di studi dello Stato di provenienza, per corso di studi seguito nel Paese di provenienza, per titolo di studi posseduto, per le competenze le abilità e i livelli di preparazione evidenziati).

Soprattutto nel primo periodo di inserimento, se necessario, la scuola avvia contatti e collaborazione con i Servizi del territorio

- All'inizio dell'inserimento il Coordinatore di Classe comunica al consiglio di classe le informazioni utili a conoscere l'alunno
- Il Consiglio di Classe predisponde, entro due mesi dall'inizio della frequenza, un PDP che prevede il raggiungimento di obiettivi minimi selezionati, attraverso l'utilizzo di metodologie e strategie adeguate
- La valutazione va sempre riferita ai progressi evidenziati in relazione al Percorso Didattico Educativo Personalizzato e al percorso compiuto dall'alunno rispetto alla situazione di partenza; la valutazione tiene conto inoltre dei giudizi espressi dai Docenti conduttori di eventuali laboratori o corsi linguistici specifici.
- Gli alunni stranieri neo arrivati, anche per adozione internazionale o ricongiungimento, possono essere provvisoriamente inseriti in una classe, per un periodo di circa 6/8 settimane, in attesa di raccogliere le informazioni necessarie e valutare l'assegnazione dell'alunno alla classe definitiva.

○ Alunni neo arrivati per adozione internazionale

Per questi alunni si porrà particolare attenzione alle seguenti indicazioni:

- Scelta di un tempo adeguato per l'inserimento scolastico: indicativamente si consiglia di iniziare la frequenza dopo 12 settimane dall'arrivo in Italia, per gli alunni della fascia di età 3-10 anni, e dopo 6 settimane per gli alunni della fascia di età 11-14.
- Possibilità di prevedere la flessibilità e la riduzione dell'orario di frequenza nelle prime 4 settimane
- In casi eccezionali e documentati, in accordo con la famiglia, è possibile far permanere l'alunno adottato (giunto in Italia da 12 mesi e di circa 6 anni di età) nella scuola dell'infanzia per un periodo comunque non superiore ad un anno scolastico.
- Predisposizione di particolari misure educative e didattiche per favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'apprendimento, che saranno esplicitate nel PDP.

Collaborazione con il territorio

Per gli alunni neo arrivati, la scuola si attiva per organizzare o promuovere, in collaborazione con gli Enti del Territorio e con associazioni di volontariato, corsi pomeridiani di "Alfabetizzazione Italiano L2 ed interventi linguistici individualizzati o per piccoli gruppi, attività socializzanti (sportive, ricreative, culturali) in orario extrascolastico.

Iscrizione in corso d'anno per trasferimento da altra istituzione scolastica italiana

- La segreteria, ricevuta la richiesta di iscrizione, anche in attesa di formalizzazione (acquisizione di nulla osta e altra documentazione), comunica al docente coordinatore di classe o docenti di sezione/classe l'inserimento del nuovo alunno.

Nella comunicazione è indicata la scuola di provenienza.

- Gli insegnanti valutano l'opportunità di contattare la scuola di provenienza per ricevere informazioni relative all'alunno.

Quadro comune europeo di riferimento per le lingue
Livelli comuni di riferimento: scala globale

Livello Avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello Intermedio	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello Elementare	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di <i>routine</i> che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

1.INDICAZIONI GENERALI

La valutazione degli alunni stranieri, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, deve essere pensata nel contesto del percorso delineato dal Protocollo di Accoglienza in uso nelle Istituzioni Scolastiche. Essa deve avere un carattere eminentemente orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interezza della sua storia e del suo progetto di vita.

In questa prospettiva vanno dunque rilette le fasi e gli scopi normalmente agiti, previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali e integrati dai riferimenti normativi specifici per gli alunni stranieri. La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo per le discipline, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico-culturali.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo straniero, un percorso educativo personalizzato. Esso va predisposto sia per gli allievi NAI, che per gli allievi immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento. La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Educativo Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

2. LA NORMATIVA

Il carattere prevalentemente diagnostico della valutazione nella fase dell'ingresso a scuola risalta maggiormente alla luce di quanto affermato dall'art. 45, comma 4 del DPR n. 394/99 *"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento"*.

Indicazioni riprese e sostenute dalla C.M. n.24/06 LINEE GUIDA *"... ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione"* e dalla scelta pedagogica e didattica dei piani di studio personalizzati: PSP-L.53/2003 e Nuove Indicazioni Nazionali. Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, 2. *"L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento"*.

Art. 4 Autonomia didattica *".....realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune. Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli*

alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati”.

DPR n. 122 del 22 giugno 2009, norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia “ *I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani”*

3.PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

L'adattamento del programma si concretizza nella definizione da parte del team dei docenti di classe di Piano Didattico Personalizzato (PDP) che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PEP è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PEP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline. Attraverso questo strumento il team dei docenti di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1^a quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola;
7. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
8. è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal POF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Il team dei docenti di classe concorda, condivide, stende e aggiorna periodicamente il PDP sulla base dei bisogni formativi dell'allievo. La stesura del PEP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento. La realizzazione del PEP si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati, in piccolo gruppo, per classi aperte, percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione con il territorio.

4.CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. Non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle

potenzialità di apprendimento dimostrate. Agli allievi stranieri neo-arrivati dovrebbero essere riconosciute, valorizzate e adeguatamente valutate le conoscenze in L1, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d'origine e opportunamente verificate da un docente del team in collaborazione con un mediatore. Il fatto che non conoscano l'italiano non significa che non sappiano nulla: non sono allievi "vuoti" di competenze, semplicemente non hanno ancora le parole per esprimere ciò che sanno e che sanno fare (conoscenze e abilità).

Il team dei docenti di classe, nel caso di:

allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,

allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,

allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,

allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considera che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti.

Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe. Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso,
- la motivazione ad apprendere,
- la regolarità della frequenza,
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche,
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare: prove oggettive, vero-falso, scelta multipla con una sola risposta, scelta multipla con più risposte, completamento in numero di items ridotti, con tempi di svolgimento più lunghi, con possibilità di consultare testi, con la presenza di un tutor.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto:

dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare, delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

Valutazione intermedia

Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) possibilità di:

usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare;

sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09)

Ipotesi a : Non valutato in alcune discipline con motivazione espressa:

Nel documento di valutazione del I° quadrimestre va riportato: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

Ipotesi b : Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato:

Nel documento di valutazione va riportato: “ La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”

Valutazione finale

Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline)

- Indipendentemente da lacune presenti, il Team docenti valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno
- Il raggiungimento del livello A2 QCEL può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico.
- Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline, come da PDP. ed espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nello stesso piano personalizzato:

Nel documento di valutazione va riportato: “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” [*]

L’alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti.

[*] per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

5.ESAMI DI STATO SCUOLA SECONDARIA di 1^ GRADO

5.1 LA NORMATIVA L'OM n.90/01 e l'OM n.56/02 prevedono che i consigli di classe considerino le seguenti indicazioni e disposizioni: *“Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate (art.9, 3)... è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare (art.9,31); inoltre i consigli di classe sono tenuti a ...considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza (art.11,1); ...gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare. Negli esami di idoneità o di licenza media le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali (art.11,5)”*.

La Circolare n. 48 del 31/05/2012 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente, a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce che *...resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana”*. In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d’esame.

5.2 L’AMMISSIONE ALL’ESAME Nel caso di studenti inseriti nell’ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l’ammissione all’esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (PDP) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell’italiano L2 non può considerarsi concluso.

5.3 LE PROVE D'ESAME E' opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero, nel corso delle prove prevedere, se inserito nel POF d'Istituto, la presenza di un mediatore linguistico.

Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d'esame:

- a "ventaglio" (diverse modalità e tipologie di prove);
- a "gradini" (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali);
- a "contenuto facilitato" e conosciuto dall'allievo che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi. Ad esempio nell'ambito linguistico è possibile passare da un tipo di testo ad un altro, per esempio da testi a figure, a testi misti, a testi verbali.

La scrittura documentata, grazie al dossier di documenti - verbali, iconici, grafici - risponde a questa esigenza. Inoltre questa modalità è un'opportunità per tutti gli allievi di trovare il modo di esprimere le proprie conoscenze entro un margine di accettabilità e in rapporto agli stessi indicatori, anche se su base semplificata per gli stranieri, in relazione al loro PDP. Oppure nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto ampio e conosciuto dall'allievo.

In ogni caso è possibile ricorrere a modalità testuali a scelta: lettera/diario, completamento di un dialogo, questionario, testo narrativo..

Nell'ambito matematico e delle lingue straniere è auspicabile formulare prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.